

Comunicato stampa

[Per scaricare la lettera aperta cliccare qui](#)

OBESITÀ LETTERA APERTA DEGLI ESPERTI AL NEO ELETTO PARLAMENTO ITALIANO E AL FUTURO GOVERNO

Nel novembre del 2019 è stato raggiunto un grande traguardo con l'approvazione all'unanimità alla Camera dei deputati della Mozione per il riconoscimento dell'obesità come malattia cronica, la nuova legislatura deve rinnovare il patto di legislatura sull'obesità e agire subito affinché a chi ne soffre sia garantito il pieno accesso alle cure e ai trattamenti farmacologici

Dagli esperti, riuniti in occasione del 4° Obesity Summit, organizzato da IBDO Foundation e Intergruppo parlamentare "Obesità e Diabete" con il contributo non condizionato di Novo Nordisk nell'ambito del progetto internazionale Driving Change in Obesity, un accorato appello ai politici italiani nel segno della continuità

Roma, 3 ottobre 2022 –Per non vanificare il lavoro fatto dalla scorsa legislatura, è necessario che il nuovo governo porti avanti la Mozione approvata nel 2019 e agisca con urgenza per garantire alle persone con obesità il pieno accesso alle cure e ai trattamenti farmacologici, perché l'obesità è una malattia cronica non una colpa. Questo il messaggio della [lettera aperta](#) firmata dai presidenti di tutte le società scientifiche che verrà resa nota oggi pomeriggio nell'ambito del 4° Obesity Summit organizzato da IBDO Foundation - Italian Barometer Diabetes Observatory Foundation e Intergruppo parlamentare "Obesità e Diabete" con il contributo non condizionato di Novo Nordisk nell'ambito del progetto internazionale Driving Change in Obesity.

«L'obesità non è una colpa individuale e neppure una condizione, è una malattia e come tale deve essere trattata e curata», commenta **Iris Zani, Presidente di Amici Obesi**. «Troppo spesso viene purtroppo ancora considerata come una responsabilità del singolo, una scelta di stile di vita dovuta a una scarsa auto-disciplina e a una mancanza di motivazione. Lo stigma sociale legato a questa malattia sfocia in tutti gli ambiti della vita delle persone, dalla scuola al lavoro, dall'emarginazione sanitaria alla disapprovazione sociale. Il non riconoscere all'obesità un percorso clinico-terapeutico-assistenziale specifico è altrettanto una forma di discriminazione. Oggi, come associazione di tutela dei diritti delle persone con obesità, insieme a tutti i rappresentanti del mondo scientifico, lanciamo un appello ai nuovi parlamentari italiani, affinché non venga abbandonata la strada tracciata della vecchia legislatura».

«Nel novembre del 2019 è stato raggiunto un grande traguardo con l'approvazione all'unanimità alla Camera dei deputati della Mozione per il riconoscimento dell'obesità come malattia cronica, si pensava che ciò desse il via a numerosi cambiamenti e avanzamenti nella cura e nel trattamento di questa malattia», aggiunge **Paolo Sbraccia, Vicepresidente IBDO Foundation e Professore**

Ordinario di Medicina Interna dell'Università di Roma "Tor Vergata". «Ma ad oggi sono ancora pochi gli operatori sanitari specificamente formati per la cura e la gestione della malattia, c'è ancora molto da fare per contribuire alla formazione ed educazione di tutti gli attori coinvolti verso una maggiore consapevolezza dell'obesità e dei molti rischi di salute associati a essa, ma soprattutto, le persone che ne soffrono sono ancora vittime di stigma sociale e medico».

«L'obesità porta a una maggiore probabilità di sviluppare malattie all'apparato cardiovascolare, digerente, respiratorio e alle articolazioni. Risulta che causi il 44 per cento dei casi di diabete tipo 2, il 23 per cento dei casi di cardiopatia ischemica e fino al 41 per cento di alcuni tumori e sono circa 57mila le morti annuali in Italia per questa malattia», afferma **Luca Busetto, Presidente della società Italiana dell'Obesità, Università di Padova** «Eppure, nonostante questi dati allarmanti, non è ancora stato definito un percorso di assistenza e di cura da parte del nostro sistema sanitario, non è inserita all'interno dei LEA, nel sistema nazionale delle linee guida e nelle reti regionali di assistenza».

«Le persone con obesità hanno il diritto di vivere una vita sociale, educativa, lavorativa alla pari delle persone senza obesità e ciò deve essere considerato l'obiettivo primario delle azioni di governo a livello nazionale e regionale», sottolinea **Andrea Lenzi, Coordinatore Italia dell'Obesity Policy Engagement Network (OPEN)**. «È fondamentale riprendere da dove ci siamo interrotti con la diciottesima legislatura, rinnovando il patto di legislatura sull'obesità e agendo unitariamente e subito per garantire alla persona con obesità il pieno accesso alle cure e ai trattamenti farmacologici».

«Negli ultimi anni, e soprattutto nel corso dell'ultima legislatura, siamo riusciti a facilitare i dialoghi tra regioni, comuni e province diffondendo le iniziative presenti nella Mozione senza distinzione tra nord e sud, tra centro urbano grande o piccolo. Abbiamo fatto uno straordinario lavoro che ha portato a concretizzare numerosi traguardi che ci eravamo imposti», dice **Roberto Pella, Presidente dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e Vicepresidente Vicario di ANCI**. «Ma ci sono ancora molti nodi da risolvere per arrivare al completamento dei lavori, ora è il momento di concentrarsi e dare risposte concrete alle persone, i fondi stanziati dal PNRR sono un'opportunità importante e significativa che, insieme alla collaborazione tra diversi organi statali, può permettere di raggiungere gli obiettivi comuni legati all'obesità».

«Novo Nordisk è da sempre impegnata nella cura e prevenzione dell'obesità, sostenendo in prima linea le esigenze delle persone e dei medici specialisti, attraverso lo sviluppo di nuovi farmaci e terapie innovative, ma anche con il programma attivo a livello internazionale Driving Change in Obesity, che vuole sensibilizzare l'opinione pubblica e favorire l'empatia e il rispetto per chi soffre di questa malattia», dichiara **Drago Vuina, General Manager e Corporate Vice President Novo Nordisk Italy**. «Attraverso il nostro sostegno verso la Ibd Foundation e l'Obesity Summit, giunto alla quarta edizione, vogliamo contribuire a favorire il confronto tra tutte le parti interessate affinché le persone che vivono con l'obesità possano godere della migliore assistenza possibile e ricevere trattamenti adeguati».

Ufficio stampa IBDO

HealthCom Consulting

Diego Freri, mob. +39 335 8378332, email diego.freri@hcc-milano.com

Novo Nordisk Italia

Arianna Baroni, mob. +39 347 0786417, email arbi@novonordisk.com

Ufficio stampa Novo Nordisk

Hill+Knowlton Strategies

Laura Fezzigna, mob. +39 347 4226427, email laura.fezzigna@hkstrategies.com

Aurora Marchetti, mob. +39 340 5926048, email marchetti.consultant@hkstrategies.com